

SANDRO TAMO

LA MESOLCINA E I RAPPORTI CON BELLINZONA E COIRA

Mi è stato assegnato il compito di illustrare il punto di vista, il più reale possibile, del mesolcinese in merito ai rapporti del Moesano con Bellinzona e Coira.

La mia funzione di Sindaco di Grono e precedentemente per sette anni di Presidente della Regione e soprattutto quella di pendolare tra la Mesolcina e Bellinzona, mi pongono in una situazione privilegiata per riferire con argomenti ed esperienze sul tema della giornata di studio odierna.

IL MOESANO È OBBLIGATO A SOFFRIRE DI STRABISMO

L'abitante della Mesolcina o meglio del Moesano cioè delle Valli di Mesolcina e Calanca è obbligato ad essere strabico; infatti deve avere un occhio che guarda verso Bellinzona, centro economico da cui dipende la Regione, e un occhio rivolto verso Coira, centro politico per i comuni vallerani.

Questa doppia attrazione, politica a Nord ed economica a Sud, e sicuramente la differenza che caratterizza maggiormente il Moesano dalle altre Valli grigionitaliane.

Poschiavo e Bregaglia sono obbligati ad avere rapporti univoci con Coira, noi, in un certo senso possiamo ignorare Coira e guardare (almeno dal punto di vista economico) anche solo verso Bellinzona. In altre parole anche se la lingua tedesca è importante, possiamo affermare che essa non è indispensabile per il mesolcinese. Questo aspetto che può vantare molteplici punti positivi rispetto a poschiavini e bregagliotti, nasconde anche dei punti negativi: in particolare questa volontaria dipendenza da Bellinzona ci sfavorisce politicamente. Il mesolcinese non essendo attratto da Coira, rinuncia spontaneamente ad entrare nell'ambito amministrativo e politico cantonale, indebolendo così il peso della Regione Moesana nell'ambito cantonale.

Lo strabismo a cui accennavo è comunque di intensità diversa a seconda della posizione dalla quale viene esaminato. Ci sono infatti i rapporti privati o dei singoli cittadini mesolcinesi che differenziano sostanzialmente da quelli pubblici, degli enti amministrativi locali.

I RAPPORTI INDIVIDUALI O PRIVATI DEL SINGOLO CITTADINO MESOLCINESE

Gli stessi sono orientati prevalentemente verso il Ticino o meglio verso l'agglomerato di Bellinzona. Se un mesolcinese cerca un posto di lavoro consulta un giornale ticinese o si interessa presso aziende a Sud delle Alpi; i concorsi pubblici del Foglio ufficiale grigione interessano il mesolcinese solo se la residenza di lavoro si trova a Sud del San Bernardino. Dal punto di vista economico e commerciale chi abita nel Moesano è orientato e dipende dal Ticino. Nel vasto campo dell'attività economica vallerana, l'unica eccezione è la Banca Cantonale Grigione che, presente con quattro filiali o aziende nel Moesano, riesce a convogliare numerosi clienti sull'istituto bancario cantonale con sede a Coira.

Interessante far notare inoltre che per diverse aziende di servizio dipendenti dalla Confederazione, il Moesano è già integrato al Ticino. Si veda ad esempio la Direzione delle poste, delle telecomunicazioni, delle dogane, delle guardie di fortificazioni, della regia degli alcool. Questo fatto non fa che accrescere la dipendenza ticinese anziché grigione, dal punto di vista economico del mesolcinese. Per natura stessa il mesolcinese che necessita di cure mediche, che desidera frequentare una scuola superiore o che in generale necessita di un servizio pubblico, si orienta verso Bellinzona. Si può quindi affermare che il mesolcinese preso come individuo singolo guarda soprattutto verso Bellinzona e non mantiene rapporti con Coira.

Diverso è il caso dell'ente pubblico (Comuni, Consorzi, Ente regionale) in quanto questi forzatamente caratterizzano i loro rapporti con l'autorità superiore quindi quasi esclusivamente con Coira. In questo caso il tedesco diviene indispensabile. Contrariamente al semplice cittadino, l'ente pubblico se ha problemi sanitari, di scuola o infrastrutturali in generale, è obbligato ad orientarsi verso l'autorità o l'Amministrazione cantonale e deve dimenticare Bellinzona. Ma in questo caso è solo una minoranza di persone a mantenere questi rapporti: gli amministratori degli enti pubblici locali (autorità, segretari comunali e qualche tecnico incaricato di portare avanti i progetti pubblici di costruzione o infrastrutturali).

E' qui che nascono le incomprensioni in quanto il cittadino mesolcinese ragiona con mentalità "ticinese", mentre l'autorità deve agire con mentalità "grigione". Solo un'esigua minoranza e infatti a conoscenza di quei pochi concordati intercantonali (scuole, sanità, ecc.) e della legislazione grigione e logicamente la maggioranza della popolazione moesana trova sovente difficoltà e non riesce facilmente a convincersi sui problemi esistenti, per esempio il riconoscimento di diplomi o certificati consegnati fuori Cantone, oppure sui tariffari delle casse malati ticinesi diversi da quelli grigionesi.

CONCLUSIONE

In conclusione bisogna ammettere che negli ultimi anni, complice anche le migliorie nel campo delle comunicazioni viarie, i rapporti si sono intensificati e migliorati verso Bellinzona. Ciò non toglie che il mesolcinese dovrà comunque rimanere strabico poiché come individuo può guardare verso Bellinzona, ma come ente pubblico dovrà seguire la direzione di Coira.